

Giocatori

Le domeniche informi lo accolgono bambino –
l'indifferenza degli alberi, il cortile, la manopola
che cerca il campionato mossa dall'infanzia.
Vede l'alone dei giocatori alla parete,
i volti confusi nella macchia dello scotch, l'impronta dove cade
di sera il filo del tungsteno e il pesce nella bolla scura
ancora chiuso nella propria paura
come sabato scorso al luna park. Tutto così unito,
così insieme in un unico
astro straniero –

(Ma quell'occhio perfettamente tondo
che non apre spazi interni, come una copia
dell'occhio reale – e il corpo che sembra una cosa
anche se nuota, anche se scuote
le squame sotto il liquido che il vento
dell'ottovolante increspa quando gira
sulla vasca la pallina da ping-pong. Eppure così vivo,
vivo come noi siamo vivi,
nell'apposito sacchetto).